

Gli Spazi Liberi

di Antonio Pellegrini

[Home](#)

[Chi siamo](#)

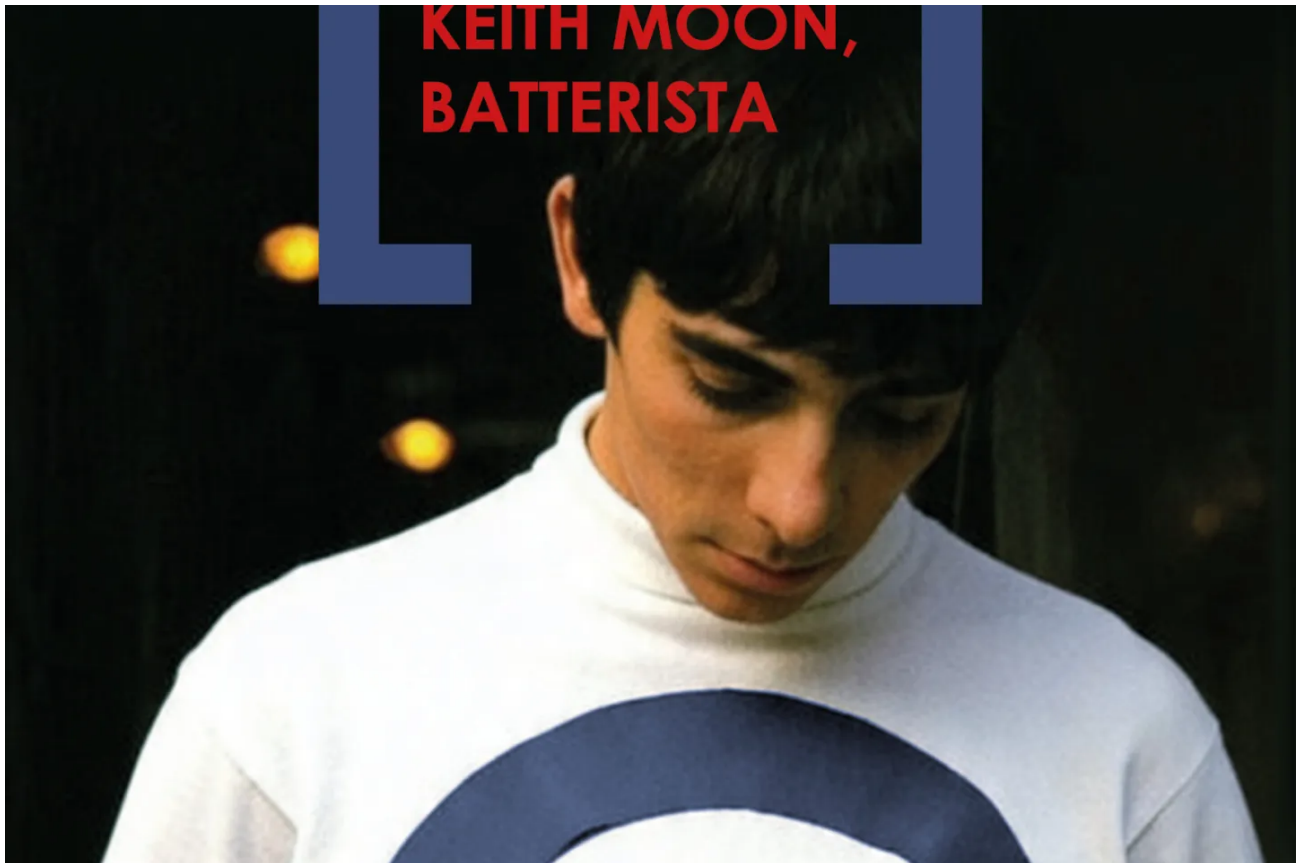
[Produzioni musicali](#)

[Libri](#)

[Blog](#)

[Contatti](#)

Keith Moon, batterista. Il nuovo libro di Antonio Bacciocchi



Written by [Tony](#) in [Articoli](#)

Antonio Bacciocchi, nel suo ultimo libro, ci racconta Keith Moon, il batterista degli Who: una delle più grandi rock band inglesi di sempre.

Gli Who sono stati il primo gruppo musicale di grande successo ad avere l'elemento distruttivo nel proprio DNA. Il chitarrista Pete Townshend spaccava le chitarre sul palco e Keith non mancava di devastare la propria batteria. La furia iconoclasta della band non deve però distogliere l'attenzione dalle sue straordinarie qualità artistiche. Album come *Tommy*, *Quadrophenia*, *Who's Next* e *Live at Leeds* sono autentiche pietre miliari della storia del rock. Il riconoscimento ottenuto dagli Who a livello mondiale li portò a esibirsi in festival entrati nella leggenda come Monterey, Woodstock e Isle of Wight, a cavallo tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta.

Ma veniamo a Keith Moon. Dal punto di vista caratteriale era un personaggio estremo, capace di essere tenero e sensibile quanto devastante nei suoi momenti peggiori. Un folle? Forse. Ma soprattutto un genio, la cui intensità emotiva era tale da mettere continuamente in difficoltà l'uomo dietro il personaggio.

Antonio Bacciocchi si confronta con questa complessa figura nel volume *Keith Moon, batterista*, pubblicato da Edizioni Low.

Bacciocchi, conosciuto anche come Tony Face, non è soltanto uno scrittore e blogger, ma anche un batterista di grande esperienza. Fa parte dei Not Moving e ha suonato in numerose altre formazioni, ha pubblicato decine di dischi e suonato in Europa e negli Stati Uniti, condividendo palchi e cartelloni con artisti come Clash, Iggy Pop e Manu Chao. È inoltre autore di oltre venti libri dedicati alla musica e alla cultura rock.

In *Keith Moon, batterista* affronta in modo cronologico la breve vita del musicista inglese, raccontandone le esperienze dentro e fuori dagli Who. Grande attenzione viene naturalmente riservata al suo modo di suonare: Bacciocchi spiega, da batterista, aspetti tecnici e stilistici particolarmente interessanti, senza mai cadere nel tecnicismo fine a sé stesso.

Non mancano gli aspetti più privati della vita di Moon e, pur senza indulgere nel gusto del pettegolezzo o nel sensazionalismo, vengono raccontati molti degli episodi più eccentrici e delle abitudini più strampalate che hanno contribuito a costruirne il mito.

Da segnalare anche uno speciale dedicato alle batterie di Keith Moon, curato da Giovanni Naska Deidda.

Colpisce inoltre la scrittura di Bacciocchi: garbata, elegante, mai banale. Molto curata anche l'edizione di Low. Interessante infine la scelta del formato: circa cento pagine. In un'epoca in cui tutto corre veloce e c'è sempre meno tempo per perdersi in dettagli superflui, trovo efficace l'idea di proporre un libro breve, leggibile nell'arco di una mezza giornata.

Un volume che assomiglia quasi a uno short film: un viaggio rapido ma intenso, da compiere insieme all'autore alla scoperta di uno dei più grandi batteristi della storia del rock.

[Antonio Bacciocchi](#)[Keith Moon](#)[libri](#)[The Who](#)[TonyFace](#)

← [John Scofield al Teatro della Gioventù di Genova](#)

Commenti

Lascia un commento

MORE POSTS

Keith Moon, batterista. Il nuovo libro di Antonio Bacciocchi

giugno 19, 2026

John Scofield al Teatro della Gioventù di Genova

Maggio 27, 2026

Il Dave Holland Trio a Genova

Maggio 6, 2026

AL Blues Festival – Terza Edizione 2026

aprile 13, 2026



Gli Spazi Liberi

di Antonio Pellegrini

Twenty Twenty-Five

[Crea un sito o un blog gratuito su WordPress.com.](https://www.wordpress.com)